

GL Collezione Letteraria

Un progetto di *puntoacapo* Editrice di Cristina Daglio

www.puntoacapo-editrice.com

Via Vecchia Pozzolo 7B, 15060 Pasturana (AL) - ITALY

Telefono: 0143-75043

P. IVA 02205710060 - C.F. DGLCST84A66F965K

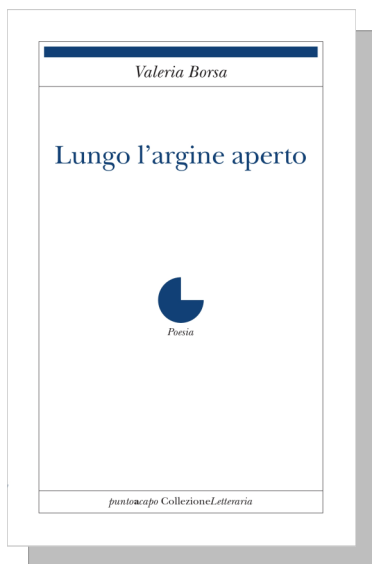
TITOLO: Valeria Borsa, *Lungo l'argine aperto*, Prefazione di Cristina Raddavero

COLLANA: POESIA

ISBN 978-88-31428-05-7

PAGINE: 64

PREZZO: € 12,00



Valeria Borsa (Voghera 1975) conseguita la maturità classica, si laurea con lode in Lettere antiche all'Università degli Studi di Pavia con una tesi sperimentale sui problemi della traduzione e della didattica delle lingue classiche. È docente di Lettere presso l'Istituto Comprensivo Tortona B. Finalista e segnalata in alcune edizioni del concorso "Voci per la poesia" del Liceo "Peano" di Tortona, di cui è anche stata membro della giuria, ha partecipato ad esposizioni e cataloghi dei pittori Sergio Acerbi e Fabio Bertoni. Ha esordito con *Canti dell'Altrove* (Novi L., 2009), classificatosi al "Concorso Internazionale Poesia Michelangelo" di Ovada. Con *Kalendae* (puntoacapo, 2011), seconda pubblicazione, è stata finalista al "Premio Priamar" di Savona. Ha collaborato come membro della giuria del Premio Internazionale "Kalliope" di Ovada e, nel 2014, dello Scriptori Festival di Alessandria. È stata finalista al Premio "Città di Recco", con la silloge inedita *Labile preghiera*, confluita nella raccolta *Il giorno prima che inizi la pioggia* (puntoacapo 2015), vincitrice nel 2016 del Terzo premio nel suddetto concorso per opera edita. Ottenuto il terzo premio per la silloge inedita *Lungo l'argine aperto* al "III Premio Letterario Castel Govone-Città di Finale Ligure" nel 2017, pubblica ora la raccolta ampliata e completa.

*

Amo
l'incerto stare
di febbraio
la tenace
delicatezza del croco
la carezza di brine e spine morte al gelo
e i boccioli delle rose che ho seccato
che invece stanno lì impertinenti
polverose sirene
di ciò che poteva
e non è stato.

L'incerto stare di febbraio di Valeria Borsa apre la nuova raccolta a favore di un equilibrio cercato con ostinazione, con tenacia perseguito nella versificazione ove enjambement, allitterazioni, metafore, personificazioni se da un lato sono le linee fondative di un impianto lirico in grado di autosostenersi, dall'altro si misurano con contenuti ontologicamente privi di bilanciamento.

Un equilibrio dato per perderlo, perduto per essere ritrovato e via via di seguito. Il titolo stesso modula la sonorità di un'ampiezza senza limiti (ciò che è aperto non è chiuso, rinserrato in alcunché) e fa leva allo stesso modo su un concetto preciso di confine, demarcazione incline a perimetrare ciò che per sua natura non è dato fare.

Un'istanza "chiusa" accessoriata di dinamiche difensive destinate a sfociare nell'immenso. Non è forse un atto di liberazione e di profondo afflato l'immagine dei passi di Valeria che si sovrappongono a quelli del padre lungo l'argine del fiume? (*Dalla Prefazione di Cristina Raddavero*)

ACQUISTA DAL SITO: <http://www.puntoacapo-editrice.com/acquisti>